**Agnese Oberto *FLASHBACK***

Agnese Oberto ( Ancona 1942 – 2021) fin da piccola, schiva ma vivace, coltiva la sua passione per il disegno e la pittura. Insegnante di educazione artistica nelle scuole secondarie dal 1964, dipinge per piacere e ricerca personale guardando soprattutto alla natura e al mondo animale che ritrae o reinventa in forme iconiche e fantastici colori. Le sue raffinate rappresentazioni - nella padronanza delle varie tecniche dove il segno mantiene l’emotività della ideazione e, non di rado, la sottile ironia dell’evocazione scenica – si impongono per la composizione studiata o il taglio particolare. Tranne la sua partecipazione nel 1966 alla collettiva “*Il sacro nell’arte e i giovani*” presso la galleria “*L’Agostiniana*” di Roma, la sua attività diserta l’esposizione in pubblico: nondimeno le sue opere sottendono un profondo sentimento ecologista e, nel tempo, l’unicità raffigurata del mondo naturale diventa simbolica e profetica. A metà degli anni ’90 una lunga malattia la porta ad accantonare colori e pennelli. Sopravvive invece l’abitudine di ritrarre gli umani e se stessa quali personaggi da vignetta come in un diario senza fine. La mostra retrospettiva presso la galleria Papini come un *flashback* intende recuperare e testimoniare le felici espressioni di un passato che argutamente o amorevolmente cercava di portare i suoi bagliori nel quotidiano.

*Massimo Di Matteo*